

MODULARIO
BENI AAAAS - 251MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA'
CULTURALI E DEL TURISMO

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna

- Bologna -

Cod. Fisc. 80076750373

Prot. N. 15142 Pos. ...B/2..... Class.

Allegati

Class. 34.10.05/2

Bologna, 17 DIC 2013

Marzabotto e Vergato
Ufficio di PianoP.zza XX settembre n. 1
40043 MARZABOTTOComune.marzabotto@cert.provincia.bo.it

OGGETTO: Procedimento di approvazione del Piano Strutturale in forma associata dei Comuni di Marzabotto e Vergato- Quinta (Ultima seduta) della Conferenza di Pianificazione ai sensi dell' art. 14 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. Parere

E p.c. Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici- Strada Maggiore 80- BOLOGNA
FAX 051 4298211

Al termine della Conferenza di Pianificazione per l'approvazione del PSC in oggetto questo Ufficio intende esprimere piena approvazione per quanto proposto in sede di Quadro Conoscitivo, relativamente alla **Carta archeologica** elaborata per il territorio dei due Comuni che, scaturita da un confronto diretto e costante fra gli specialisti archeologi incaricati e il nostro funzionario responsabile di zona, rappresenta un quadro completo ed esauriente, con schede dettagliate e specifiche dei singoli siti, sia per quanto riguarda i ritrovamenti più antichi che quelli più recenti fino alla situazione dell'Archivio corrente.

Si dà inoltre atto che i Comuni committenti, recependo fin da subito, come segnalato anche nella nota della Direzione Regionale (cfr. prot. 14825 del 2 ottobre 2013), la necessità di giungere poi all'elaborazione della **Carta di potenzialità archeologica**, hanno dato mandato al Gruppo di Lavoro di studiarne la compilazione fin da questa fase, in stretto accordo con lo scrivente Ufficio. La **Carta delle potenzialità archeologiche**, frutto di tale stretta collaborazione è dunque già stata elaborata e chiediamo fin d'ora che venga recepita nel PSC assieme alle definizioni e linee guida per il suo utilizzo che si riportano sotto nel dettaglio

CARTA DELLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA: VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO

La **CARTA DELLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA** (poi definita **CPA**) rielabora in funzione previsionale i dati registrati nella **CARTA ARCHEOLOGICA**, proponendo una zonizzazione dei diversi ambiti territoriali comunali sulla base della potenzialità archeologica, ovvero sulla possibilità di effettuare rinvenimenti archeologici di una certa evidenza. Tale valutazione, come già precedentemente accennato, è basata sulla prevedibilità dei comportamenti abitativi delle comunità antiche in un determinato territorio ed in una specifica epoca, sulla struttura e la densità insediativa, sulla sequenza stratigrafica, nonché sulla lettura geomorfologica del comprensorio. Ne consegue che la conoscenza archeologica di un luogo dipende da una serie di fattori e condizionamenti che, a loro volta, derivano dalla casualità di gran parte dei ritrovamenti e dalla conservazione delle testimonianze in funzione dell'evoluzione naturale (erosioni, movimenti franosi, etc.). L'archeologia pertanto non può dar luogo ad una conoscenza esatta ed esaustiva dei depositi sepolti. Da ciò si desume che la **CPA**, avendo una base probabilistica, è uno strumento informativo, non dotato di certezza ed esaustività.

La presente **CPA**, realizzata di concerto con la Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, sintetizza graficamente le conclusioni a cui si è giunti nei precedenti capitoli e propone tre livelli di **potenzialità archeologica** ed un quarto che visualizza le aree vincolate:

1. aree già sottoposte a **vincolo** (color mattone vivo);
2. potenzialità archeologica **alta** (color marrone chiaro);
3. potenzialità archeologica **media** (colore giallo);
4. potenzialità archeologica **bassa** (colore giallo pallido).

con l'intento di fornire un *iter* comportamentale opportunamente graduato, da adottare nella presentazione dei progetti di sviluppo urbanistico.

AREE GIÀ SOTTOPOSTE A VINCOLO

Definizione

Sono le aree interessate dalla presenza certa di materiali e/o strutture di interesse archeologico ancora *in loco*, già sottoposte a vincolo o dal D.Lgs. 42/2004 recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" oppure dal P.T.C.P.

Modalità di tutela

Nelle aree già sottoposte a vincolo diretto le modalità di intervento sono già indicate negli specifici Decreti Ministeriali. Nelle aree a vincolo PTCP si rimanda agli specifici articoli.

POTENZIALITÀ ALTA

Definizione

Sono state definite in tale modo

- le zone che hanno restituito rinvenimenti archeologici con **ubicabilità certa**, inserendo anche un areale di rispetto in considerazione della probabile estensione dei resti anche oltre l'area indagata;
- quelle con scoperte archeologiche avvenute in epoca ottocentesca o precedente, il cui **posizionamento preciso** non è emerso dall'analisi della documentazione di archivio, ma è stato **ipotizzato** con l'ausilio dell'interpretazione geomorfologica (MA1-4, MA 7-8; MA10-11, MA 13, MA 21-22). Vengono incluse anche quelle aree di rinvenimento sempre ottocentesco il cui **posizionamento è stato ipotizzato su base cartografico-topografica e toponomastica**, con il riferimento al centro abitato che ancora oggi continua ad essere riconosciuto col medesimo toponimo;
- quelle che presentano **in compresenza tutti** gli elementi ritenuti più consoni all'insediamento umano, come dettagliati nell'elenco a seguire.

In questo particolare contesto appenninico i parametri ottimali all'insediamento si sono rivelati:

1. la presenza di terrazzi fluviali, erosivi o alluvionali, e di altopiani ad andamento sub-orizzontale (corrispondente ad un parametro ottimale sia per l'insediamento umano che per l'agricoltura e l'allevamento);
2. la presenza di corsi d'acqua adiacenti o secanti (corrispondente ad un parametro ottimale sia per l'insediamento umano che per l'agricoltura e l'allevamento);
3. una sufficiente altezza rispetto al corso d'acqua principale (corrispondente ad un parametro ottimale sia per l'insediamento umano che per la stabilità ambientale rispetto agli eventi alluvionali che per il controllo delle direttrici di traffico);
4. l'esposizione verso S-SE (corrisponde ad un parametro ottimale sia per l'insediamento umano che per l'agricoltura);
5. l'esistenza di una conoide torrentizia inattiva;
6. la presenza di una confluenza fluviale o torrentizia;
7. la facilità d'accesso al sito, ovvero la raggiungibilità rispetto alle morfologie circostanti;
8. l'altitudine e la posizione dominante rispetto al territorio circostante.

Modalità di tutela

Nelle aree con **potenzialità alta** ogni attività edilizia e/o movimentazione terra è subordinata in fase di progettazione preliminare all'esecuzione, con oneri a carico della committenza, di **INDAGINI E/O**

SONDAGGI PRELIMINARI, svolti con la direzione scientifica della competente Soprintendenza per i Beni archeologici, tesi ad accertare l'eventuale esistenza di strutture o paleosuoli a rilevanza archeologica, nonché la necessità, ai fini della tutela del bene rinvenuto, di apportare modifiche anche significative alle opere in progetto.

POTENZIALITÀ MEDIA

Definizione

Sono state prese in considerazione quelle aree in cui geomorfologicamente è stata verificata la presenza di **alcuni** dei parametri preferenziali per l'idoneità all'insediamento umano. In specifico si è fatto preciso riferimento alla presenza di terrazzi fluviali, erosivi o alluvionali, e di altopiani ad andamento sub-orizzontale, compresi quei pianori anche su paleofrane quiescenti da un tempo antropologicamente lungo (quaternario recente) e quelli privi di rifornimenti idrici per la presenza di corsi d'acqua centrifughi nelle immediate adiacenze. Anche per queste zone l'ausilio dell'interpretazione toponomastica è stato considerato fondamentale per via del rimando alla situazione morfologica presente (Le Piane, Le Piastre, etc.).

Modalità di tutela

Fatta salva la possibilità, da parte della committenza, di applicare anche in queste aree le modalità di tutela previste per quelle a potenzialità alta, nelle aree con **potenzialità media** ogni attività edilizia e/o movimentazione terra è subordinata all'esecuzione, con oneri a carico della committenza, di **CONTROLLI COSTANTI IN CORSO D'OPERA**, svolti con la direzione scientifica della competente Soprintendenza per i Beni archeologici, tesi ad accertare l'eventuale esistenza di strutture o paleosuoli a rilevanza archeologica. In caso di rinvenimenti potrà rendersi necessaria, ai fini della comprensione del contesto antico, la predisposizione di opportuni ampliamenti, anche in profondità, dell'area di scavo, nonché l'attuazione di modifiche anche significative alle opere in progetto, ai fini della tutela del bene rinvenuto.

POTENZIALITÀ BASSA

Definizione

Dal punto di vista geomorfologico vengono ritenute a **bassa potenzialità archeologica** le zone poco adatte all'insediamento umano; si tratta in particolare di

- zone estremamente scoscese;
- zone con attività fluviale, esondabili, che in gran parte coincidono con le aree ad alta probabilità di inondazione, ovvero in movimento;
- zone con movimenti franosi attivi.

Modalità di tutela

Nelle aree con **potenzialità bassa** ogni progetto di realizzazione di infrastrutture e/o scavo lineare, a rete, o che modifichi sostanzialmente l'assetto del territorio deve essere preliminarmente sottoposto al parere della competente Soprintendenza per i Beni archeologici, che **potrà**, analizzando i singoli casi, **richiedere il controllo in corso** d'opera da attuarsi con le medesime modalità previste per le aree a media potenzialità.

Nel ribadire l'opportunità di recepire nel PSC quanto sopra dettagliato si ringrazia per la collaborazione si resta a disposizione per ogni chiarimento e precisazione.

IL SOPRINTENDENTE

Dott. Filippo Maria Gambari

Referente istruttoria : dott.ssa Paola Desantis
Funzionario Archeologo
paola.desantis@beniculturali.it
16 dicembre 2013